

Struttura produttiva area Città Metropolitana di Torino

La composizione della struttura produttiva dell'area metropolitana di Torino, in valori assoluti e percentuali secondo gli indicatori Istat delle ore lavorate e degli occupati distribuiti su base annuale 2019 e 2020, mostra come sia ancora preponderante il settore dell'industria, molto caratterizzante il territorio nonostante la perdita di 1.115.877 ore lavorate e 9.612 occupati. Come si evince dalla Tabella 1, seguono il commercio (-773.131 ore lavorate e -4.400 occupati) e le attività immobiliari, i servizi alle imprese (-826.548 ore lavorate e -12.930 occupati)

Tab. n.1

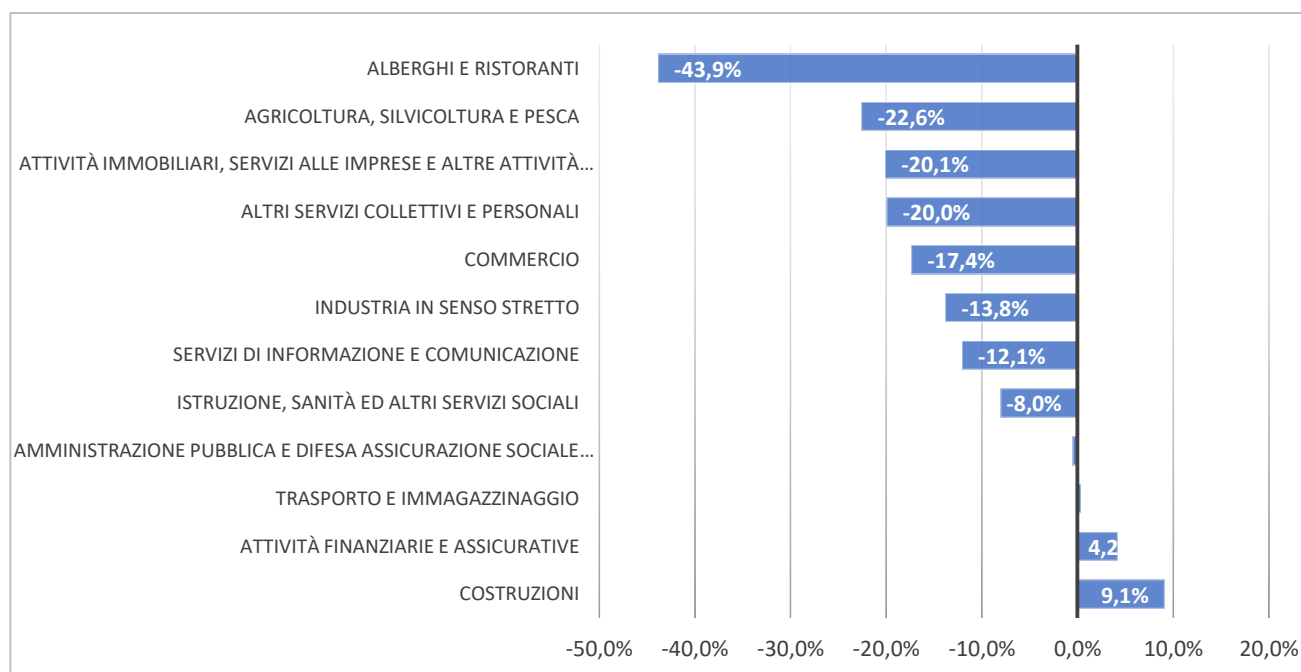
Settori economico produttivi classificazione ATECO 2007

	ORE LAVORATE		OCCUPATI	
	2019	2020	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	641.545	496.587	14.144	10.189
Industria in senso stretto	8.064.977	6.949.100	229.129	219.517
Costruzioni	1.678.186	1.831.271	43.708	54.225
Commercio	4.448.989	3.675.858	126.869	122.469
Alberghi e ristoranti	1.538.089	863.514	42.483	38.083
Trasporto e immagazzinaggio	1.300.287	1.305.330	36.141	38.453
Servizi di informazione e comunicazione	1.340.956	1.178.988	37.515	32.616
Attività finanziarie e assicurative	1.012.822	1.055.361	29.449	31.336
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	4.110.748	3.284.199	127.621	114.690
Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	1.265.034	1.258.736	38.706	39.967
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	3.997.251	3.675.890	141.798	139.877
Altri servizi collettivi e personali	1.858.749	1.487.902	67.100	61.874
Totale complessivo	31.257.633	27.062.737	934.662	903.296

Fonte: RCFL Istat

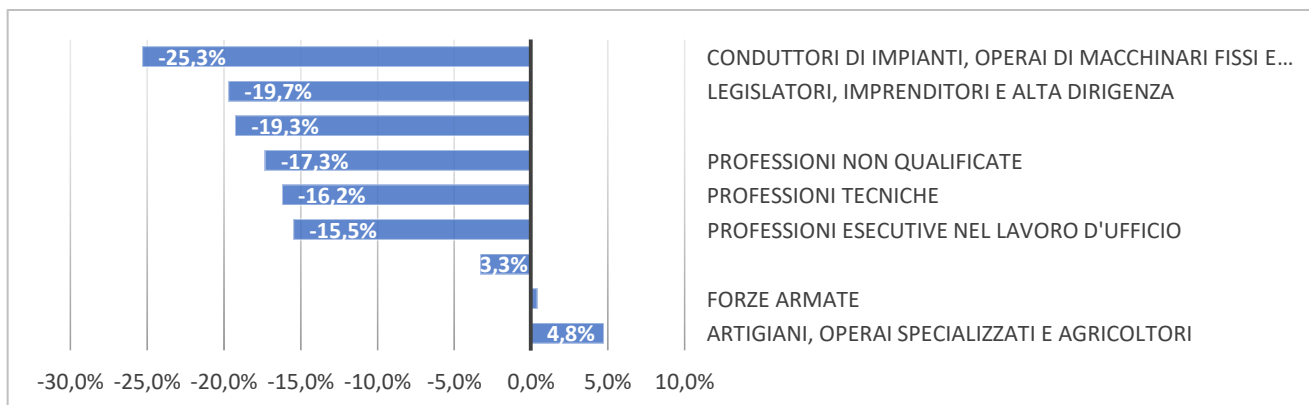
Osservando inoltre le variazioni in termini percentuali tra il 2019 e il 2020 rispetto all'indicatore ore lavorate, (grafico n. 1), emerge che quello che subito maggiori perdite, come è noto, è alberghi e ristoranti -43,9%, seguito da perdite che si assestano attorno al 20,0% per i settori servizi, commercio e agricoltura. Positivi gli andamenti per le attività finanziarie ed assicurative (+4,2%), diversamente da quanto registrato sul complesso del Piemonte, e le costruzioni (+9,1%), sotto il valore regionale pari al +13,3%.

Grafico n.1 – Variazioni percentuali ore lavorate per Settori Economici Ateco 2007



Infine, sul versante della configurazione dei grandi gruppi professionali secondo la classificazione delle professioni Istat del 2011, le performance migliori sono riportate dalla categoria artigiani, operai specializzati (+4,8%); quella delle qualifiche nell'industria, quali conduttori di impianti operai di macchinari, subiscono invece un arresto del 25,3%, seguito da alte professionalità come legislatori e imprenditori alta dirigenza (-19,7%), compensate dalla minor perdita delle professioni intellettuali che registrano solo -3,3%. Le professioni intermedie, quali quelle del commercio e nei servizi, perdono 19,3%, seguite da quelle tecniche (-16,3%) ed esecutive nel lavoro di ufficio (-15,5%). Anche quelle non qualificate registrano una perdita del 17,3%, a conferma della non polarizzazione del mercato del lavoro anche nell'area della città metropolitana di Torino, così come nella regione Piemonte.

Grafico n.2 – Variazioni percentuali ore lavorate per Grande Gruppo Professionale, Classificazione Istat 2011



Assunzioni e Cessazioni

La tabella 3 evidenzia come nel 2020, in pieno lockdown dovuto alla pandemia da Covid-19, si ha una decrescita con valori negativi che si trascina fino all'estate quando, per effetto dell'allentamento delle misure restrittive, il saldo comincia a crescere e ad assumere valori positivi che continuano per tutto il 2021.

L'impatto negativo della pandemia ha, naturalmente, colpito anche il flusso in entrata del mercato del lavoro, infatti le assunzioni, nel 2021, hanno subito una contrazione del 3,5% rispetto al 2019; ma nel 2021 rispetto all'anno precedente si registra invece un aumento del 17,7%.

I saldi rimangono sostanzialmente positivi anche se nel 2021 si nota una minore tenuta.

Tab. n. 3 Distribuzione assunzioni/cessazioni 2019-2020-2021

Città metropolitana di Torino

	2019	2020	2021
Assunzioni	144.120	118.180	139.117
Cessazioni	137.261	111.361	135.042
Saldo	6.859	6.819	4.075

Si assiste a un aumento generalizzato dei saldi in tutte le classi di età anche se quella che ha un saldo maggiormente positivo è quella degli over 50 con un +1.864 unità.

In netto miglioramento la fascia 15-24 rispetto all'anno precedente: infatti nel 2021 registra un saldo positivo di 488 unità mentre nel 2020 il saldo era fortemente negativo con -1.339 unità.

Per quanto riguarda la cittadinanza sono le persone provenienti dall'Unione Europea a subire un peggioramento nel 2021 rispetto al 2020 con un saldo negativo di 82 unità in meno.

Il settore di maggior peso occupazionale sono le costruzioni con un saldo positivo (+1.445), già positivo dal confronto tra 2019 e 2020, ed il turismo (+1.576) invece in ripresa rispetto ai dati 2020/2019. Il settore che rivela una performance negativa sono gli Altri servizi che registrano un saldo negativo (-246 unità).

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale relativa all'occupazione dipendente, c'è stata una forte crescita delle assunzioni per l'apprendistato che manifesta un saldo positivo 2.107 unità in più e dei tempi determinati con 8.896 contratti in più. La crescita del tempo determinato è stata impetuosa, ben 108.044 contratti.

Pesante invece il calo nel saldo del tempo indeterminato (-4.921 unità) e della somministrazione (-1.457 unità). In questi casi si registrano dunque più cessazioni che assunzioni.

Saldi positivi nel part time ma circa 1/3 rispetto all'anno precedente, infatti nel 2021 il saldo è stato di 705 unità quando nel 2020 era stato di 2.398.

Per quanto riguarda i livelli di qualificazione i saldi nel 2021 sono tutti positivi si nota una maggiore consistenza però nelle qualifiche intermedie che passano da un saldo positivo di 327 unità nel 2020 a ben 2.693 unità nel 2021.

Tab. n. 4 - Distribuzione saldi assunzioni/cessazioni 2019 2020 2021 per caratteristiche socio-anagrafiche, per tipologie contrattuali e per macrosettori

	2019			2020			2021		
	Assunzioni	Cessazioni	2019 Saldo	Assunzioni	Cessazioni	2020 Saldo	Assunzioni	Cessazioni	2021 Saldo
Genere									
F	74.767	71.520	3.247	62.221	59.165	3.056	70.729	69.580	1.149
M	69.353	65.741	3.612	55.959	52.196	3.763	68.388	65.462	2.926
Classi di età									
15 - 24	22.821	23.047	-226	15.603	16.942	-1.339	22.183	21.695	488
25 - 49	95.507	91.047	4.460	78.437	73.188	5.249	90.276	88.553	1.723
50 e più	25.792	23.167	2.625	24.140	21.231	2.909	26.658	24.794	1.864
Cittadinanza									
ITA	104.676	100.817	3.859	82.377	79.994	2.383	101.204	99.136	2.068
Non UE	25.642	22.932	2.710	24.193	20.077	4.116	26.159	24.065	2.094
UE	13.802	13.512	290	11.610	11.290	320	11.754	11.841	-87
Contratti (*)									
Tempo Determinato	109.979	100.958	9.021	86.909	80.785	6.124	108.044	99.048	8.996
Tempo Indeterminato	34.141	36.303	-2.162	31.271	30.576	695	31.073	35.994	-4.921
Apprendistato	5.980	3.350	2.630	3.769	2.632	1.137	5.334	3.227	2.107
Somministrazione	32.661	32.116	545	24.805	23.694	1.111	30.642	32.099	-1.457
Orari									
Full Time	86.332	82.229	4.103	71.563	67.142	4.421	87.273	83.903	3.370
Part Time	57.788	55.032	2.756	46.617	44.219	2.398	51.844	51.139	705

Professioni									
<i>Alte</i>	38.552	36.001	2.551	32.046	30.403	1.643	39.889	39.366	523
<i>Medie</i>	72.236	69.555	2.681	53.499	53.172	327	64.533	61.840	2.693
<i>Basse</i>	33.332	31.705	1.627	32.635	27.786	4.849	34.695	33.836	859
Settori									
<i>Agricoltura</i>	1.295	1.274	21	1.652	1.589	63	1.397	1.393	4
<i>Industria</i>	7.558	7.827	-269	5.671	5.938	-267	7.648	7.520	128
<i>Costruzioni</i>	5.864	5.287	577	4.773	4.118	655	6.751	5.306	1.445
<i>Commercio</i>	8.343	7.840	503	6.662	6.428	234	8.206	7.038	1.168
<i>Alloggio e Ristorazione</i>	15.011	13.913	1.098	8.186	9.890	-1.704	11.862	10.286	1.576
<i>Servizi</i>	106.049	101.120	4.929	91.236	83.398	7.838	103.253	103.499	-246

Fonte: SILP

Struttura mercato del lavoro area Città Metropolitana di Torino

In generale, nel 2020 il mercato del lavoro dell'area della Città metropolitana di Torino ha registrato un calo delle ore lavorate di -4.194.896 unità rispetto al 2019: le 31.257.633 ore nel 2019 si sono ridotte a 27.062.737 nel 2020.

Rispetto al tipo di lavoro la perdita ha inciso maggiormente su quello dipendente che ha perso -2.684.360 ore lavorate contro le -1.510.535 di quello indipendente. Complessivamente entrambi i generi sono stati colpiti in egual misura se considerato il valore percentuale pari a -13,4% ma la perdita ha inciso maggiormente sulla categoria dei lavoratori indipendenti femmine, -21,6%, contro il 19,3% dei maschi; al contrario, sempre in termini percentuali, il lavoro subordinato invece diminuisce il modo pressoché equo per entrambi i generi: F -11,5% e i M -11,2%.

Il decremento dell'indicatore delle ore lavorate si accompagna a quello degli occupati: -31.366 rispetto al 2019. L'andamento è stato comunque più roseo rispetto a quello regionale che ha registrato un calo degli occupati (-49 mila rispetto al 2019).

È così che il tasso di occupazione della provincia di Torino nel 2020 si attesta a 63,5%, -1,9 punti percentuali rispetto al 2019 e -1,1 punti percentuali rispetto a quello regionale dello stesso anno.

Il tasso di disoccupazione è passato dall' 8,3% (85 mila unità) del 2019 all' 8,2% (81 mila unità) del 2020, mentre quello di inattività dal 28,5% (398 mila) del 2019 al 30,7% (427 mila) del 2020. Pertanto, i disoccupati sono diminuiti di 4 mila unità e gli inattivi aumentati di 29 mila, contro, rispettivamente le -7 mila e +41 mila unità del Piemonte. Quindi, la diminuzione dell'occupazione non si è tradotta in un aumento della disoccupazione ma in un incremento della categoria degli inattivi. Si configura, di conseguenza, un peggioramento degli indicatori dovuto al maggiore flusso verso lo stato di inattività sull'intera regione più marcato rispetto a quello dell'area della Città Metropolitana di Torino. Le femmine inattive nel 2019 erano 77 mila in più rispetto ai maschi, salite a 87 mila in più nel 2020. Anche la composizione del quadro occupazionale conferma il differenziale di genere: nel 2019 le femmine occupate erano -87 mila unità rispetto ai maschi, -85 mila nel 2020; sul versante della disoccupazione le femmine nel 2019 erano 8 mila unità in più rispetto ai maschi, ridotte a 4 mila in più nel 2020.

Le dinamiche regionali si riflettono sull'area della Città Metropolitana di Torino anche per quanto riguarda le classi di età. In Piemonte i soggetti più penalizzati in termini occupazionali sono i giovani 15 – 24 anni, cioè la classe di entrata nel mondo del lavoro, per la quale il tasso di occupazione si attesta, nel 2020, al 20,6%. L'area metropolitana di Torino riporta un dato più sconcertante con un tasso di occupazione 15-24 anni pari solo al 16,2% (era il 19,5% nel 2019). Tra questa classe di età e le successive il divario in termini di tasso occupazionale è molto significativo. Infatti, questo indicatore sale a 67,4% per la classe 25 – 34 anni (71,2%

nel 2019) e arriva a superare l'81,4% per le classi 35 – 44 e 45 – 54 anni, mentre scende al 54,3% per la classe 55 – 64 anni, quella che precede in pratica l'uscita dal mercato del lavoro (55,3% nel 2019).

15-24 è la classe interessata anche da andamenti negativi per quanto riguarda la condizione di disoccupazione che migliora solo con l'avanzare dell'età: i giovani tra i 15-24 anni nel 2020 registrano il 30,3% del tasso di disoccupazione, superiore a quello regionale pari al 24,6%. Nel 2019 era al 28,8% sull'area metropolitana, quindi comunque inferiore di 0,5 punti percentuali rispetto all'anno pandemico.

In termini di tasso di inattività i giovani 15-24 anni registrano un valore percentuale di 76,8% nel 2020 (+0,4 punti percentuali rispetto al 2019). Anche il tasso di inattività migliora con l'avanzare dell'età, si riduce infatti al 23,5% per la classe 25-34 nel 2020, dato anche in questo caso superiore al 2019 ma di ben 3,4 punti percentuali. Valori che descrivono il più volte riportato fenomeno della rassegnazione della categoria che aveva già fatto l'ingresso nel mercato del lavoro, maggiormente colpita rispetto a quella dei più giovani che invece è ancora in procinto di farlo.

La disoccupazione amministrativa (DID)

Nel 2020 i soggetti che iniziano a dichiarare o ritornano nello stato di disoccupazione con una DID attiva (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) rispetto al 2019 registrano una flessione del 20,2%. In particolare, il calo riguarda principalmente la componente maschile (-21,5%), i soggetti di età superiore ai 49 anni (-26,2%) e la componente straniera (-20,4%).

Analizzando la configurazione del flusso, questi sono in maggioranza donne, hanno un'età compresa tra i 25 e i 49 anni e sono cittadini italiani.

Tab. n. 5 - Distribuzione flussi di Disoccupati Amministrativi anni 2019,2020, 2021 per caratteristiche socio-anagrafiche

<i>Città di Torino: flusso DID</i>					
	2019	2020	2021	Var% 20/19	Var% 21/20
Totale	46.941	37.453	43.184	-20,2%	15,3%
Genere					
F	23.718	19.225	22.058	-18,9%	14,7%
M	23.223	18.228	21.126	-21,5%	15,9%
Classi età					
15 - 24	7.127	5.938	7.271	-16,7%	22,4%
25 - 49	28.221	22.963	25.404	-18,6%	10,6%
50+	11.593	8.552	10.509	-26,2%	22,9%
Cittadinanza					
Italiana	31.364	25.046	29.001	-20,1%	15,8%
Straniera	15.577	12.407	14.183	-20,4%	14,3%

Fonte: SILP

Nel 2021 si ha invece un incremento di coloro che iniziano a dichiarare o tornano nello stato di disoccupazione con una DID attiva (+15,3% rispetto al 2020) e, in particolare l'incremento è stato per la componente maschile (+15,9%), i soggetti giovani fino a 24 anni (+22,4%) ma anche i soggetti con più di 49 anni (22,9%) e per gli italiani (+15,8%).

